

La lotta alle mafie anche con bistrot e coworking

Prosegue la strada condivisa da CDP e Fondazione con il Sud della lotta alle mafie attraverso progetti e finanziamenti. Progetti selezionati con il nuovo regolamento "a sportello" introdotto dalla Fondazione nel 2025 e rivolto agli enti del terzo settore. L'obiettivo è trasformare i beni confiscati alle mafie in presidi di legalità, inclusione sociale e sviluppo sostenibile. Quattro dei sette interventi saranno cofinanziati al 50% dalla Fondazione CDP, ente non profit del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti, che ha stanziato 750 mila euro, affiancando l'erogazione di 1,9 milioni della Fondazione con il Sud. Gli altri tre interventi, finanziati interamente dalla Fondazione con il Sud, consentiranno l'apertura di un bistrot e di uno spazio di coworking nel Napoletano, un info-point turistico con alloggio per 14 donne vittime di violenza in provincia di Agrigento e un centro di aggregazione nel centro storico di Reggio Calabria. "Questa modalità ci consente di affiancare più da vicino le organizzazioni e di intercettare realtà con cui non avevamo mai collaborato", ha spiegato Stefano Consiglio, presidente della Fondazione con il Sud. "I sette progetti selezionati puntano a creare opportunità inclusive e occupazionali in luoghi simbolo di legalità restituiti alla collettività. È un nuovo tassello di un impegno che portiamo avanti da vent'anni, con oltre cento beni confiscati già valorizzati". "Restituire alla comunità i beni confiscati significa trasformare luoghi segnati dall'illegalità in presidi di cittadinanza e sviluppo condiviso. Quando istituzioni, terzo settore e imprese collaborano, la legalità può diventare un vero motore di crescita e fiducia per i territori", ha dichiarato Giovanni Gorno Tempini, presidente di CDP e Fondazione CDP. Tra i progetti cofinanziati con Fondazione CDP l'avvio di uno spazio multifunzionale in provincia di Lecce dedicato a cento giovani Neet per avviare una startup sociale; il potenziamento di una serra per la produzione di funghi nel Casertano; l'attivazione di un servizio socio-sanitario residenziale nel Sassarese per favorire l'autonomia di 72 persone con disabilità ogni anno; e un progetto di inclusione lavorativa a Siracusa che coinvolgerà 40 persone fragili. In totale sono 57 le organizzazioni coinvolte nei partenariati, tra enti del terzo settore, istituzioni, scuole, università, imprese e consorzi privati. I progetti avranno durata triennale: due saranno realizzati in Campania e in Sicilia, uno rispettivamente in Calabria, Puglia e Sardegna. Saranno attivati 54 tirocini e garantiti 32 inserimenti lavorativi entro la conclusione delle attività.

Teresa Olivieri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688-ITOMBX